

GiADA

Centro
Studi
Erickson

Individuazione precoce delle difficoltà
e dei disturbi di apprendimento (DSA)

DISPENSA 2^A CLASSE SCUOLA PRIMARIA

Interpretazione quantitativa e qualitativa
dei risultati della prova di scrittura
degli alunni alla 1^a somministrazione



Significato e senso della prova di scrittura del Dettato delle 28 Parole

Il senso della prova del Dettato delle 28 Parole presente in GiADA per gli alunni della 2ª classe della scuola primaria è quello di fornire indicazioni circa le *caratteristiche del processo di apprendimento della scrittura* e, a un livello più analitico, del *livello di apprendimento di ciascun alunno*; la funzione della prova è *esclusivamente* di tipo didattico e non di tipo clinico quale strumento per la sola identificazione degli alunni a rischio di difficoltà di apprendimento.

La prova del dettato è pensata come *strumento di supporto al punto di vista dell'insegnante*, che, dall'interpretazione delle prestazioni, può trarre utili informazioni ad esempio riguardo alle *attività di recupero o di potenziamento specifiche e mirate* da mettere in atto per ciascun alunno (o per gruppi di alunni con profili di apprendimento simili).

L'utilizzo della prova consente di fornire agli insegnanti indicazioni per la coprogettazione della proposta didattica di insegnamento; va quindi sottolineato che in GiADA la prova del dettato non ha finalità diagnostiche.

Tipologia della Prova Dettato 28 Parole

La cornice teorica è la fase alfabetica e ortografica del Modello di Apprendimento Stadiale della scrittura di Uta Frith (1985)¹; la prova è composta da 28 parole dettate a tempo collettivamente, di cui:

- 4 bisillabe piane
- 4 bisillabe con un cluster consonantico
- 4 trisillabe piane
- 2 trisillabe con un cluster consonantico
- 2 bi o trisillabe con un cluster consonantico a tre lettere
- 6 digrammi
- 2 geminate
- 2 con accento
- 2 ambigue.

¹ Frith U. (1985), Beneath the surface of developmental dyslexia. In K.E. Patterson, J.C. Marshall e M. Coltheart (a cura di), Surface dyslexia, London, Routledge & Kegan Paul, pp. 301-330.

L'obiettivo della prova è quello di indagare l'abilità dell'alunno di scrivere sotto dettatura parole a struttura alfabetica e ortografica a differente complessità e lunghezza. La prova consente di ottenere quantitativamente un punteggio di accuratezza dato dalla somma delle parole correttamente trascritte (quindi ciascun alunno può ottenere un punteggio di accuratezza compreso tra 0 parole corrette e 28 parole corrette), e qualitativamente consente di avere a disposizione una serie di informazioni circa i processi messi in atto dall'alunno nella scrittura sotto dettatura.

Quali interpretazioni consente GiADA?

1) Interpretazione quantitativa

GiADA interpreta *quantitativamente* il risultato ottenuto da ciascun alunno alla prova confrontando la sua prestazione con dei dati standard, cioè dei dati normativi dedotti da una popolazione di alunni sottoposta alla stessa prova nello stesso periodo (prova di inizio anno, prova di fine anno); questo confronto consente di stabilire la precisa collocazione dell'alunno sulla base di *4 fasce di prestazione* in relazione alle attese di apprendimento della scrittura.

La valutazione quantitativa in GiADA è eseguita automaticamente, e restituisce per ciascun alunno la fascia di prestazione in cui egli si colloca:

- 2 fasce di colore *bianco e verde* identificano prestazioni adeguate in relazione alle attese di apprendimento della scrittura;
- 2 fasce di colore *giallo e rosa* identificano prestazioni che presentano difficoltà nell'apprendimento della scrittura.

Sulla base dei risultati complessivi degli alunni della classe, GiADA seleziona un set di materiali per il laboratorio didattico di recupero e potenziamento da svolgere sia in classe che a casa.

2) Interpretazione qualitativa

Oltre alla valutazione quantitativa, GiADA consente anche un'interpretazione *qualitativa* della prova di ciascun alunno, poiché dalla trascrizione delle parole che compongono la prova è in grado di riconoscere la tipologia di errore. Analizzando quindi la prestazione di ciascun alunno in base a dei modelli evolutivi di apprendimento è possibile giungere a delle inferenze in merito alla fase di apprendimento dell'abilità e alla traiettoria di sviluppo. Quest'analisi più raffinata permette, da un punto di vista operativo, di «cucire su misura» una proposta didattica in base alle competenze di ciascun alunno, oppure in base alle competenze di un gruppo di alunni con competenze simili. La valutazione qualitativa in GiADA può essere eseguita dall'insegnante considerando i modelli evolutivi dell'apprendimento.

Da un punto di vista qualitativo, la prestazione di ciascun alunno può essere interpretata quindi mediante alcuni modelli evolutivi dell'apprendimento della scrittura come:

1. il modello psicolinguistico
2. il modello di apprendimento stadiale

3. il modello a due vie.

Il *modello psicolinguistico* mette l'accento sul fatto che la lingua scritta rappresenta il linguaggio orale e che per scrivere una parola bisogna segmentarla in fonemi. L'accesso al codice scritto richiede questa capacità, definita anche «competenza metafonologica»; il bambino cioè, quando deve imparare la scrittura e la lettura, deve scoprire il fonema come unità distinta (rispetto alla sillaba orale con cui riesce già a segmentare le parole oralmente) e questa capacità è esercitata a partire da un livello semplice (struttura fonotattica di base e livello alfabetico) a un livello più complesso (struttura fonotattica complessa e livello alfabetico). Quando quest'abilità di scomporre le parole (segmentazione fonemica) sarà cresciuta esercitandosi anche su strutture più complesse, si potrà inserire il livello ortografico e chiedere al bambino di rivolgere la sua attenzione al fatto che i suoni possono essere trascritti con più lettere o in modo diverso a seconda delle lettere che seguono quindi ad un livello più complesso (struttura fonotattica complessa e livello ortografico).

Il *modello di apprendimento stadiale* ha sistematizzato le fasi attraverso cui avviene l'acquisizione della letto-scrittura, e in particolare la *fase alfabetica* (che ormai dovrebbe essere ampiamente sedimentata) e la *fase ortografica*, in cui viene raggiunta dal bambino la possibilità di scrivere tutte le parole che contengono fonemi contesto-dipendenti (C, G) e anche i grafemi che richiedono più di una lettera (gn, gl, sc). In questa fase, per una trascrizione corretta, non è più sufficiente la strategia lettera per lettera, tipica del livello alfabetico.

Il *modello a due vie* aggiunge a quanto già definito dai modelli precedenti che la scrittura delle parole dipende anche dalla complessità della sillaba e dal numero dei fonemi da trascrivere, poiché i suoni devono essere mantenuti in memoria (in un «buffer fonemico») per eseguire correttamente la segmentazione dei fonemi della parola e la loro relativa trascrizione in multi-lettere.

Questi modelli, in associazione a una definizione qualitativa del tipo di errore commesso, possono indirizzare l'insegnante verso una proposta didattica molto mirata e specifica.

In sintesi

Queste due chiavi di lettura (l'interpretazione quantitativa e qualitativa) consentono didatticamente di avere a disposizione degli elementi di riferimento per intervenire in modo sufficientemente specifico su ogni alunno o su gruppi di alunni.

Tuttavia, è importante sottolineare che le prestazioni alla prova di alunni che «ricadono» quantitativamente nella stessa fascia possono avere una lettura qualitativa diversa proprio in virtù dell'acquisizione dei processi che regolano l'apprendimento della scrittura.

Ne deriva che le interpretazioni quantitative di due alunni differenti che si collocano nella medesima fascia di prestazione (ad esempio nella fascia rosa) possono avere un'interpretazione qualitativa differente e quindi anche la necessità di un differente potenziamento didattico.

Nella figura 1 è riportato uno schema riassuntivo dell'interpretazione quantitativa e qualitativa e degli elementi su cui si basano.

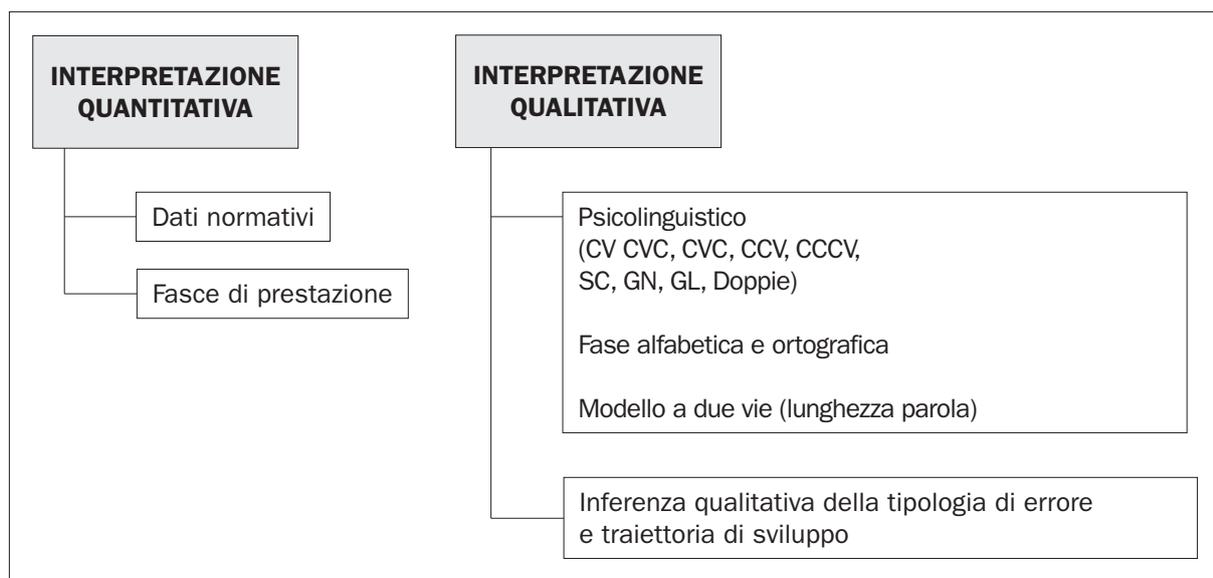


Fig. 1 Interpretazione dei dati quantitativa e qualitativa.

Il laboratorio didattico

Il laboratorio didattico è come un «quaderno digitale dei compiti», che propone esercizi mirati e selezionati in base a una interpretazione quantitativa/qualitativa delle abilità, per far progredire gli alunni nel processo di apprendimento. Il laboratorio è per ogni classe un output automatico basato sia sulla tipologia dell'errore, sia sulle prestazioni quantitative della classe nel suo insieme. Questo consente di avere a disposizione un ventaglio di attività che devono soddisfare le esigenze apprenditive dei singoli alunni e che permette di rispondere con un intervento di potenziamento più intensivo affiancando il lavoro extrascolastico assegnato dall'insegnante. È possibile infatti utilizzare GiADA ovunque ci sia una connessione internet.

Il ruolo dell'insegnante

L'insegnante ha un ruolo fondamentale nel consentire un corretto ed efficiente svolgimento del laboratorio didattico. È una sorta di allenatore, che conosce bene i suoi alunni e li indirizza nel loro percorso di apprendimento.

Come prima cosa è importante la *pianificazione*: devono essere assegnati agli alunni i materiali più adatti da svolgere in relazione alla specifica situazione individuale. Questo può essere effettuato anche semplicemente annotando sul diario cartaceo degli alunni il nome degli esercizi da svolgere a casa (ovviamente ciò richiede il coinvolgimento dei genitori) come se fossero dei veri e propri compiti: questo consentirebbe di vivere il laboratorio come un'attività non secondaria, ma che affianca i classici compiti scolastici.

In secondo luogo il *monitoraggio*: verificare lo svolgimento degli esercizi e le prestazioni longitudinali degli alunni.

Infine l'*aggiornamento*: assegnare materiali via via più complessi in base ai risultati ottenuti.

Esemplificazioni

Di seguito riportiamo un'esemplificazione per l'interpretazione quantitativa e qualitativa del risultato della prova di scrittura.

Caso 1

In questa prova l'alunno ha scritto correttamente 6 delle 28 parole e la sua prestazione si colloca nella fascia rosa.

Parola dettata	Parola trascritta	Parola dettata	Parola trascritta
LUNA *	+	SCUOLA	SCOLA
GUFO	+	SCUDO	+
CHIESA	CIESA	PAROLA	+
REGNO	RENO	GALERA	GALELA
DIVANO	+	CITTÀ	CITA
CINEMA	+	CAREZZA	CAREZA
FEMMINA	FEINA	MONDO	MODO
UMIDITÀ	UMIDTA	TURNO	TUNO
LIBRO	LIBO	INSEGNA	ISENA
PERLA	PERA	BAGAGLI	BAGI
MASCHIO	MASCIO	BASTONE	BASONE
SCHIFO	SIFO	CANGURO	CAURO
ZONA	(Z)ONA	STREGA	SEGA
BACO	DACO	SPREMUTA	SEMUTA

Legenda: + = parola corretta



In base ai modelli di apprendimento della scrittura possiamo affermare, in questa specifica situazione, che il controllo della struttura fonotattica di base (CV) è presente nelle parole bi/trisillabiche mentre vengono commessi errori nel controllo della struttura fonotattica complessa (CVC, CCV, CCCV); quindi la fase alfabetica, allo stato attuale, è limitata ad alcune parole bi/trisillabiche; inoltre le strutture complesse a livello ortografico (CH, GN, GL) non sono controllate. Si osservano errori di B/D e L/R.

Dal punto di vista del potenziamento, la tipologia di esercizi più adatti possono essere quelli che potenziano la scrittura di sillabe a struttura complessa (CVC), esercizi di memoria con sillabe o esercizi con riconoscimento della corretta trascrizione delle parole con /C/-/G/.

Modelli evolutivi di interpretazione:

Struttura fonotattica di base (CV) ✓ (in bi- trisillabiche)

Struttura fonotattica complessa (CVC – CCV-CCCV) ✗

(Sto = So; Bro = Bo; Per = Pe)

Fase alfabetica limitata ad alcune bi-trisillabe

Struttura complessa a livello ortografico (CH, GN, GL) ✗

Tipologia di errori : B-D, L-R

Tipologia di esercizi utili del Diario di Laboratorio



Memory sillabico B/D

Trova tutte le coppie di sillabe uguali



Composizione di sillabe - BRA/BAR

Ascolta la sillaba e scrivila utilizzando le lettere sullo schermo



Memory sillabico L/R

Trova tutte le coppie di sillabe uguali



Composizione di sillabe - PRA/PAR

Ascolta la sillaba e scrivila utilizzando le lettere sullo schermo



Decisione ortografica di parole - C

Osserva l'immagine e clicca sulla parola corretta

Caso 2

In questo caso l'alunno ha scritto correttamente 14 delle 28 parole e la sua prestazione si colloca nella fascia gialla.

Parola dettata	Parola trascritta	Parola dettata	Parola trascritta
LUNA *	+	SCUOLA	+
GUFO	+	SCUDO	+
CHIESA	CIESA	PAROLA	+
REGNO	REGLIO	GALERA	+
DIVANO	+	CITTÀ	CITTA
CINEMA	+	CAREZZA	CAREZA
FEMMINA	FEIMINA	MONDO	+
UMIDITÀ	UMIDITTA	TURNO	TURNNO
LIBRO	+	INSEGNA	INSEGLIA
PERLA	+	BAGAGLI	+
MASCHIO	MASCIO	BASTONE	BASTTONE
SCHIFO	SCIFO	CANGURO	CANGURRO
ZONA	+	STREGA	STTREGA
BACO	+	SPREMUTA	SPREMITTA

Legenda: + = parola corretta



Modelli evolutivi di interpretazione:

Struttura fonotattica di base (CV) ✓ (in bi- trisillabiche) e complessa (CVC – CCV-CCCV) ✓

Fase alfabetica adeguatamente insediata

Struttura complessa a livello ortografico (Ambigue) ✓ (GN, GL, CH, Doppie) ✗

Tipologia di errori : GN-GL, CH (semplificato a “C”), Doppie

Tipologia di esercizi utili del Diario di Laboratorio



Composizione di sillabe con digrammi e trigrammi
Ascolta la sillaba e con i grafemi dati componila



Decisione ortografica di parole - SCH/SCI
Osserva l'immagine e clicca sulla parola corretta



Decisione ortografica di parole - C/CH/CI
Osserva l'immagine e clicca sulla parola corretta



Memory sillabico CI/CH
Trova la coppia di sillabe uguali



Il digramma CHI - Riconoscimento del fonema CHI
Clicca "SI" se la parola inizia o contiene il suono CHI; clicca "NO" se non contiene il suono CHI

Caso 3

In questo caso l'alunno ha scritto correttamente 23 delle 28 parole e la sua prestazione si colloca nella fascia verde.

Parola Dettata	Parola Trascritta	Parola Dettata	Parola Trascritta
LUNA *	+	SCUOLA	+
GUFO	+	SCUDO	+
CHIESA	CIESA	PAROLA	+
REGNO	+	GALERA	+
DIVANO	+	CITTÀ	+
CINEMA	+	CAREZZA	+
FEMMINA	FEMINA	MONDO	+
UMIDITÀ	UMIDITA	TURNO	+
LIBRO	+	INSEGNA	+
PERLA	+	BAGAGLI	+
MASCHIO	MASCIO	BASTONE	+
SCHIFO	SCIFO	CANGURO	+
ZONA	+	STREGA	+
BACO	+	SPREMITA	+

Legenda: + = parola corretta



Modelli evolutivi di interpretazione:

Struttura fonotattica di base (CV) ✓ (in bi- trisillabiche) e complessa (CVC – CCV-CCCV) ✓

Fase alfabetica adeguatamente insediata

Struttura complessa a livello ortografico (Ambigue, GL, GN) ✓ (CH, Doppie) ✗

Tipologia di errori : CH (semplificato a “C”), Doppie

Tipologia di esercizi utili del Diario di Laboratorio



Decisione ortografica di parole - C/G/CH/GH
Ascolta la parola e clicca sulla parola corretta



Letture di parole
Leggi le parole che compaiono



Inserimento di doppie
Leggi la frase e completa la parola, poi clicca OK; per ascoltare la frase clicca sulla con



Cruciverba (17 definizioni)
Risolvi il cruciverba



Scrittura di parole - Trisillabe con digramma o trigramma - immagine + pronuncia del computer
osserva l'immagine, ascolta e componi la parola cliccando in ordine sulle lettere corrette